

sempre crescenti nel nostro bello italo regno!

Ricordando queste onte del parlamentarismo, apriva il Bovano la sua conferenza; coll'augurio che gli operai vedano e provvedano colla forza che è nelle loro mani io chiudo questa mia breve nota di cronaca.

FB.

CITTÀ D'ACQUI

Comitato di Soccorso per danneggiati dal Terremoto nelle Provincie di Reggio Calabria e Messina.

Rendiconto Generale e Finale.

Raccolte nella città d'Acqui L. 1150 30
Raccolte nel Circondario » 1116 70

Totale incasso L. 2267 00

Versate il 31 Dicembre all'Ill.mo Signor Sotto-Prefetto e dal medesimo inviate all'Ill.mo Signor Prefetto di Alessandria (mediante vaglia bancario gratuitamente emesso dalla Banca Popolare d'Acqui) . . . L. 600 00

Versate il 19 Dicembre al Signor Sotto-Prefetto ed inviate come sopra . . . » 500 00

Versate il 29 Dicembre al Signor Sotto-Prefetto ed inviate come sopra . . . » 600 00

Versate il 16 Gennaio 1895 al Signor Sotto-Prefetto ed inviate come sopra . . . » 327 30

Versate direttamente da Comuni al Ministero Interni . . . » 194 50

Versate direttamente dal Comune alla Prefett. di Alessandria » 46 20

Totale versato L. 2267 00

Avvertenze: Tutti quei privati od Enti che intendessero ancora fare offerte possono rivolgerle direttamente alla locale Sotto-Prefettura che ne curerà l'invio a destinazione.

Presso il Comitato sono visibili tutti i documenti che riguardano la sovrastesa contabilità.

Acqui, 16 Gennaio 1895.

Il Presidente
F. ACCUSANI

Il Segretario
M. FERRERATI

APPENDICE

L'IDEA DIVINA

è l'effetto della nostra Educazione

E' da poco trascorso il centennio, dacchè, in Francia, una falange d'atleti, sinceramente umanitari e liberali, rovesciò il trono e atterrarono gli altari, in nome dell'uguaglianza, della fratellanza e della libertà, proclamarono i diritti degli uomini, il primo segnacolo della vita tutta umana, e non altrimenti, quale si addice alla dignità di quest'essere intelligente che primeggia in tutta la creazione.

Per mala ventura quel branco d'eroi che si era avventurato così coraggiosamente fra le onde turbolenti e burrascose di quella rivoluzione, fu travolto, a sua volta, nella fiumana di sangue innocente che irrompeva a caldi flotti dallo scaffo della ghigliottina, e della gloriosa conquista non rimase che l'idea

EMIGRANTI PER NEW-YORK

La *Cunard Line*, compagnia inglese di navigazione, fra le migliori e le più importanti, riprende il servizio degli emigranti per *New-York* da Napoli. Il giorno 12 febbraio partirà il vapore *Aleppo*, che, giunto a Liverpool, trasborderà sul grandioso piroscalo *Campania* gli emigranti continuando il *Campania* per *New York*; il 23 partirà il *Marathon*, che a Liverpool trasborderà i passeggeri sul *Lucania*.

Per farsi un'idea della grandezza dei due vapori basterà dire che le loro colossali caminiere, attraverso le quali potrebbe facilmente passare, come in un tunnel, una diligenza da posta, sono più alte del faro di Eddystone. Esse hanno un diametro di m. 5,8. La loro capienza è tale che in una sola di esse troverebbero posto tutte le potenti caldaie della nave sovrapposte l'una all'altra. Il posto di vedetta sull'albero di prua trovasi a m. 36,5 sul livello dell'acqua e da quel posto l'uomo di guardia può abbracciare un circuito di 15 miglia marine. Il ponte di comando si erge m. 18,3 nello specchio del mare. Le macchine possono sviluppare una forza di 30,000 cavalli. Ogni albero delle eliche pesa 110 tonnellate; le eliche hanno un gran diametro e delle pale di m. 7,3 di lunghezza. Il timone d'acciaio, fornito da Krupp, è di un solo pezzo di m. 6,7 per 3,5 di superficie e corrispondente spessore. Il *Campania* e la *Lucania* portano una provvista di 3,200 tonnellate di carbone e ne consumano per ogni viaggio 2,900. Ognuna delle loro ancore pesa 8 tonnellate 1/2 ed esse pendono da catene di cui ogni anello ha la larghezza di un piede (0,3 m.).

Nella gran sala possono pranzare 430 persone; quella di conversazione ha 18,3 per 9,2 m. e la biblioteca 8,8—7,2 m. Facendo quattro volte il giro della passeggiata, che corre lungo i fianchi delle navi, si percorre un miglio inglese. L'equipaggio si compone di 415 persone, di cui 61 sono marinai, 195 addetti alle macchine e caldaie, e 159 al rimanente servizio di *stewart*. Il *Cam-*

pania ed il *Lucania*, ciascuno, hanno posti per 600 passeggeri di 1^a, 400 di 2^a, e 1000 di 3^a classe, nonché per 1620 tonnellate di merci. Le loro macchine speciali producono 12 tonnellate di ghiaccio al giorno.

Il *Campania* e il *Lucania* sono stati costruiti dalla Società *Fairfield* e sono costati oltre a un milione di lire sterline.

La Compagnia ha definitivamente affidato i proprii interessi al Sig. Avv. G. Gavotti per l'Italia, e la scelta non poteva essere migliore, giacchè il Gavotti, che è l'armatore della interessante Compagnia ligure-brasiliana, gode tutte le migliori simpatie dovute al suo merito, alla sua attiva operosità, alla sua intelligenza superiore in materia, alla sua esattezza perfetta.

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

22 Gennaio 1895.

La nostra Società che aveva dovuto sospendere la rappresentazione di *Domenica* a causa del pessimo tempo — andava nuovamente in scena *Domenica 29* con uno spettacolino degno delle scene di uno dei primi teatri.

Si ripeteva quel gioiello artistico in versi — *La Scuola della Nazione* — che fu gustato e molto gustato e meritatamente, poichè la signora Cavalli Elena fu una *Veronica* insuperabile, ed il Poggio Ernesto un caporale bersagliere veramente *psul*.

Bravo Poggio — procurate ve ne prego di fare uso... molto uso di antipirina... perchè sarebbe un vero peccato che l'emigrante avesse a tormentarvi di continuo... poichè non tutti... ma una parte del pubblico *Domenica* ha compreso e diviso tutto lo sforzo che voi facevate a voi stesso per resistere all'emigrante... e non ha potuto a meno che applaudirvi, poichè non ostante il vostro mal di capo... voi foste un bravo caporale... e degno nipote di vostra zia...

che si diffuse, come uno sprazzo di luce fulgidissima, dall'uno all'altro emisfero, aspettando, in una latenza indeterminata, il giorno del suo risorgimento.

Napoleone Bonaparte, incalzato dalla foga degli avvenimenti, non poté attuare la sua riforma sociale che doveva fare dell'Europa una sola famiglia: la Santa Alleanza lo seppelliva a Sant'Elena e ricollocava, sul loro piedistallo di legno tarlato, i santi depennati dal Calendario, restituiva la regia potestà ai despoti e ricacciava le plebi nel più assoluto oscurantismo.

Da quello stato di coma opprimente, il germe della libertà che si era dilatato al di qua delle Alpi, si conformava la prima cellula nel piccolo Piemonte, e ne sorgeva quella schiera di eletti che dai moti del 1821 seppero elevare gli animi di tutto un popolo che si rideva dalla servitù ai sublimi entusiasmi del 1848, che, da Susa al Capo Passero, solleva un grido solo: « Viva l'Italia unita ».

Il concetto della nazionalità si era

fatto così intenso, che tutti sognavano l'opulenza e la grandezza dell'Italia antica e non si pretermetteva remora alla propria indipendenza: la lotta era audace e disuguale; ma la causa era santa, e lanciata la sfida, l'urto fu quale si addiceva alla grandezza dell'impresa: mancava il condottiero, che alla strategia accoppiasse lo slancio disperato del temerario che non misura il sacrificio e mira soltanto alla meta; allora si correva dirittamente a segnare i nostri confini sulle vette nevose delle Alpi Retiche, sino all'ultimo Palo, perchè l'Austria, sorpresa alla sprovvista, non poteva resistere a quell'armata di forti; invece le riluttanze, i temporeggiamenti, gli armistizi ci apportarono alla disfatta di Novara.

I destini d'Italia erano maturi! Un diplomatico giovane e audace raccolse nelle sue mani sperimentate le fila di quella trama ardimentosa e preparò la guerra del 1859, col doloroso sacrificio di due provincie, le scolte più fidate delle nostre frontiere di mezzogiorno e

Dunque siamo intesi... antipirina e fenacetina... raccomandatevi in questo caso al vostro Speciale!... che tra parentesi so che ne ha della buonissima e di prima marca!...

Faceva seguito: *So tutto* del Salvatri. Basta dirvi che la parte principale era affidata al Sig. Enrico Cavalli, il quale della parte del Barone ne ha fatto una vera creazione. Bene, come sempre il Poggio — benissimo il Molero (nonostante che in quella sera parmi fosse nervoso). Non voglio dimenticare di fare i miei complimenti al giovinetto Achille Cavalli. Egli ha buona voce, bella espositiva, simpaticissima presenza... e colla sua età, se continua di questo passo, fra non molto potrà far parte di compagnie artistiche, portando in arte il nome artisticamente bello dei suoi genitori.

Lo scherzo comico *Il signor Preciso* chiudeva lo spettacolo divertendo immensamente il pubblico. E' inutile ripetere qui gli elogi ed al Cavalli Enrico, ed al Poggio, al Molero... ed alla signorina Elena Cavalli, ma solamente mi tratterò a parlarvi dei progressi rapidissimi fatti dalla signorina Angiolina Cavalli e dalla signora Augusta Caraccia — la quale nella non facile parte di *Baronessa Lidia* nel *So tutto* ha superato addirittura l'aspettativa di tutti. — Oramai la gentilissima signora Caraccia ha un tale possesso di scena ed una tal grazia di recitazione che più che dilettante si potrebbe ritenere *provetta artista*.

Brava, bravissima Signora Augusta... io faccio voti che... le noie ed i disturbi delle prove non tolgano a lei la buona volontà di concedere il di lei concorso alla filodrammatica — perchè sarebbe un vero peccato — ed io ho la certezza che fra non molto potremmo ammirarla ed applaudirla in lavori di maggior mole....

E qui faccio punto. — *Domenica* si va in scena colla commedia in 5 atti di Paolo Ferrari *Amore senza stima*. Protagonista ne sarà la Signorina Enrichetta Cavalli. — Sentiremo... vedremo... applaudiremo... anche l'amico Farinetti... e scriveremo!...

Ieri sera l'assemblea passava alla nomina dell'Amministrazione Sociale — ed

di ponente, per la sola conquista della Lombardia; è bensì vero che vi susseguirono le annessioni dei Ducati, la leggendaria spedizione dei Mille per indi fermarsi un'altra volta al Volturno.

Allora Cavour esplicava intero il suo concetto della libertà, proclamando la sua formola « Libera Chiesa in libero Stato » con Roma capitale d'Italia. Ma, novello Mosè, la parca gli recideva lo stame in vista della sua terra promessa.

Il 20 Settembre del 1870, dovuto più alla forza degli eventi che alla sagacia del Governo, segna la data più memoranda di tutti gli sconvolgimenti sociali dell'era volgare: degno in tutto della *Urbs* antica, che fu la culla della civiltà del mondo, completando il programma dell'illustre Statista di Santena, che doveva abbattere per sempre il regno della tirannide e dei pregiudizi per sostituirvi lo stato laico con buone leggi e buoni costumi.

(Continua)